

FEDERAZIONE ITALIANA DI ATLETICA LEGGERA COMITATO PROVINCIALE NUORO

RELAZIONE TECNICO-MORALE 2009-2012

Innanzitutto porgo a nome di tutto il comitato provinciale il saluto a tutti coloro che sono presenti a quest'Assemblea Ordinaria. Ovviamente il saluto è esteso a coloro, anche se assenti, che hanno fatto parte dell'attività svolta in Provincia con il Comitato e con il sottoscritto in tutti gli ultimi quadrienni.

La relazione, che vi sto leggendo, è la quarta che faccio personalmente ed anche l'ultima, perché, come voi tutti sapete, non c'è mia candidatura per il prossimo quadriennio.

La rinuncia a ruoli federali, coperti in seno a questo organismo per tanti anni, unita a quella del consigliere Massimo Marcias non riguarda gli altri due componenti del Comitato, che d'ora in avanti avranno maggiori responsabilità e a cui non verrà meno l'appoggio mio personale.

La relazione non può pertanto prescindere da alcune riflessioni personali, che in parte sono d'aiuto nel giustificare questa mia rinuncia ad un eventuale altro mandato.

La decisione, scaturita già da tempo, si è rafforzata dall'esito sfavorevole dell'Assemblea regionale di qualche mese fa. Una delegittimazione dell'operato di tutto il territorio nuorese, senza alcuna presenza in seno al Comitato Regionale, mi ha convinto della necessità di trovare altre formule e cedere il passo ad altri dirigenti che in buona sintonia con l'apparato regionale possano porre rimedio a situazioni di malessere che condizionano pesantemente lo sviluppo del movimento atletico provinciale.

Il motivo determinante per la mia rinuncia è però la mancata risoluzione dell'agibilità del Campo Scuola.

Do per scontato che tutti sappiate i vari passaggi che hanno determinato un irrigidimento del settore impianti nel determinare la non omologazione dell'impianto. La situazione venutasi a creare ha impedito difficoltà nell'organizzazione delle gare, ha rallentato soprattutto in loco lo sviluppo del movimento, ha creato frizioni nei rapporti delle società che avrebbero visto meglio altri approcci nei confronti degli amministratori nuoresi. E della disunità delle Società questi ultimi ci hanno giocato a loro piacimento.

In un recente incontro con l'Assessore allo Sport mi sento dire che non riceve lamentele sull'utilizzo del campo Scuola se non dal sottoscritto. Vale a dire che solo io vedo allenamenti della Nuorese e addirittura della Corrasì Calcio o le partitelle degli amici del custode, che impediscono lanci di giavellotti o vortex, o passeggiate in pista di persone anziane che mettono in pericolo le corse dei ragazzi, o pedane di lungo senza sabbia? Vale a dire che solo io non vedo ostacoli in pista (neanche quelli malandati), ritte di salto con l'asta, o solo a me, in quanto anche rappresentante di una società marchiata, dicono che non si può lanciare, o a cui non consegnano giavellotti o attrezzi da lancio, o le asticelle per fare salto in alto?

Terzo e ultimo motivo, e me ne rincresce dirlo, è una mia personale incapacità nell'accettare e di conseguenza nel tollerare nuove tendenze dell'atletica odierna: ovvero la prestazione atletica mortificata a scapito di un'atletica da baby parking e di un'atletica di massa senza eccellenze. Ho sempre amato l'atletica di qualità, l'atletica dei risultati, l'atletica spettacolo, l'atletica senza confini territoriali e ancor di più l'atletica della continuità, quella per intenderei che porta l'atleta a crescere sempre nella famiglia dell'atletica dalla prima infanzia alla gioventù e all'età della maturità. Aver lottato per cambiare abitudini, per imprimere svolte nella mentalità, per contrastare le scelte facili degli operatori di campo e dei dirigenti, per uscire da schemi parrocchiali, non sempre è stato capito, anzi talvolta mi ha creato forti conflitti con persone, a cui però, è bene ribadire, mai è venuto il rispetto delle loro opinioni e del lavoro fatto a beneficio dello sport.

Il nostro territorio ospita una marea di gare su strada. Ogni società organizza la sua stracittadina/strapaesana: il più delle volte rappresenta lodevolmente una risorsa finanziaria. Peccato che i modelli delle corse su strada siano ormai standardizzati, debbano seguire un preciso rituale con riunione conviviale finale: la formula per fare cassa è ben roduta. Nulla viene fatto per migliorarne l'appeal e la promozionalità locale e il giorno dopo i giovani del paese continuano a fare calcio o pallavolo; non si riesce a strappare agli amministratori un minimo investimento per l'attività quotidiana nelle società locali e per i giovani che hanno per una volta assaporato l'atletica. Non è con questi concetti che giustifico le mie rare presenze a questo tipo di manifestazioni perché so che è un aspetto che dà conforto ai sacrifici delle società che organizzano. Di questa situazione ne soffre pertanto il ruolo di un Presidente che deve essere di tutti. Oggi più che mai è necessario ritrovare, al di là delle proprie convinzioni, l'unità nel condurre insieme battaglie per salvaguardare i diritti dell'Atletica leggera e creare le condizioni per sviluppare la disciplina in tutte le sfaccettature.

Sul concetto di unità vorrei proseguire questa relazione e la presenza del Presidente regionale mi ispira ancor di più.

La collaborazione con il comitato regionale, in quanto Presidente provinciale, nel passato, ha alternato ciclicamente periodi proficui ad altri per certi versi conflittuali. Riconosco e ne do apprezzamento al Presidente regionale che il Comitato di Nuoro non ha subito limitazioni o ingerenze alla propria autonomia programmatica. Tutto ciò ha consentito anche in periodi particolari una crescita del movimento in Provincia.

Allo stesso tempo non mi sono sottratto a dare contributi in ambito regionale in fatto di programmazione dell'attività giovanile e dell'attività assoluta.

Nell'ultimo anno, sollecitato ad una collaborazione più ampia, mi sono calato nel ruolo ed in vista del rinnovo delle cariche regionali ho "studiato" la storia, ho sentito persone, con cui non avevo mai avuto rapporti, ho sondato i protagonisti attuali, ho valutato posizioni, mi sono proposto da "indipendente senza appartenenze" perché il mio vissuto, la mia esperienza in campo tecnico, dirigenziale ed organizzativo mi consentivano non solo un'opinione personale ma anche la consapevolezza di essere di aiuto al rilancio dell'atletica sarda, perlomeno nella programmazione tecnica o in subordine nella statistica, per cui mi sono candidato a ricoprire la carica di consigliere. I miei interventi, limitati al web e non a cercare alleati di comodo, proponevano il cambio del modus operandi del Comitato regionale, una maggiore responsabilità dei propri componenti, un coinvolgimento diretto di tutte le energie e di nuovi dirigenti più intraprendenti. Ho indicato che era necessario un'unità di intenti, una maggiore razionalizzazione delle risorse finanziarie ed umane e un'attenzione particolare verso settori, la programmazione, la comunicazione, la formazione, l'organizzazione che avevano necessità di un adeguamento alle esigenze di un mondo, quello atletico, che cambiava continuamente.

Sapete tutti come è andata a finire. Hanno prevalso altre logiche e ci troviamo, nostro malgrado, con una Sardegna spaccata, con Nuoro, insieme ad Oristano, senza quella rappresentatività diretta, che avrebbe agevolato e facilitato rapporti con le amministrazioni locali.

Il compito che attende il Comitato Provinciale nuovo è ancor più arduo che nel passato. Esso sicuramente passa attraverso la riappropriazione di una rappresentatività ed una legittimazione, oggi mortificata, che porti finalmente alla risoluzione dei problemi del Campo Scuola Nuoro, non solo dell'omologazione ma anche e soprattutto della sua funzionalità quotidiana.

Gli ultimi due anni di chiusura all'attività agonistica e gli ostacoli nel suo quotidiano utilizzo hanno messo a dura prova le energie dirigenziali e tecniche delle società. Le società nuoresi, più delle altre, hanno sofferto e soffrono quella mancanza di spazi, attrezzature, di logistica interna, che condiziona pesantemente le specialità tecniche (i lanci, i salti). E' lampante il condizionamento negativo che impedisce di fatto quella promozione giovanile e scolastica, che nel passato costituiva il vero perno dello sviluppo di tutto il movimento atletico cittadino.

Eppure nonostante oggi l'atletica leggera viva forti contraddizioni ed in ambito globale subisca pesanti condizionamenti dal mondo degli affari, essa continua ad esistere grazie ad un volontariato encomiabile e qui in Provincia, nonostante l'assenza finanziaria degli Enti Locali e del mondo imprenditoriale, possiamo affermare, senza tema di smentite, che dirigenti, tecnici, giudici, collaboratori a vario titolo, con grande abnegazione e sacrificio hanno fatto sì che il bilancio tecnico di quest'ultimo quadriennio avesse connotati altamente positivi.

L'esclusione dal giro agonistico del Campo Scuola ha paradossalmente incrementato la valenza di impianti sportivi, che nel passato erano limitati alla pura e semplice dimensione di campi di allenamenti (Orani, Dorgali, Macomer). Con essi sono cresciute e valorizzate risorse locali, che rimanevano ai margini dell'atletica.

È altresì riconosciuta l'esperienza accumulata da tutte le Società nell'organizzazione delle manifestazioni.

Organizzare in provincia di Nuoro è oggi sinonimo di garanzia, sia che si tratti di gara su strada, sia di cross, sia di corsa in montagna, sia di gare su piste. A tal riguardo anche la gara federale provinciale, volta per volta supportata dalla società locale, si è svolta in un clima di serenità e collaborazione esemplare.

Del quadriennio ultimo, anche se non effettuati nel 2012, assumono grande rilevanza il Memorial Paolo Delogu, tradizionale appuntamento nuorese, traslocato a Dorgali nell'edizione 2011 e perché no il Meeting Terra Sarda, ospitato nel nostro territorio ad Arzana per ben 2 anni consecutivi. Posso senz'altro affermare, da buon conoscitore di dati e prestazioni, che le ultime edizioni di questi meeting hanno avuto un grande successo, il cui merito va anche alla disponibilità di tutti gli appassionati e i volontari, che hanno ruotato attorno.

Non sono tanti gli atleti che hanno calcato le scene dell'atletica assoluta, ma il territorio nuorese ha continuato a produrre buoni atleti nel settore giovanile: essi hanno raggiunto traguardi di rilievo e hanno primeggiato nelle loro categorie. Ogni rappresentativa sarda ha avuto tra i suoi componenti atleti nati e cresciuti nelle società del Nuorese. Aumenta di anno in anno il numero dei master che si avvicinano alla disciplina.

Chiudo con l'auspicio che la comune passione per l'atletica, che ci fa incontrare oggi, debba prevalere al di là dei propri personalismi e con l'invito al Comitato regionale di non emarginare ancor di più l'atletica nuorese.

Il Comitato provinciale ha bisogno della fiducia delle Società. Possa esso percorrere strade diverse, adottare strategie che creino sviluppo di atletica, utilizzo pieno di impianti, promozione di sport. I vostri interventi, i vostri interrogativi, che seguiranno la relazione saranno di stimolo ad un'azione più incisiva per il Comitato che oggi andrete ad eleggere.

Per terminare vorrei rivolgere un sentito ringraziamento ai Consiglieri uscenti: a Massimo Marcias, a Gianni Diana, a Fabio Flumini; al Gruppo Giudici Gare, in particolar modo ai coniugi Nivola e a tutti coloro che hanno supportato in maniera appassionata l'attività della Provincia.

Nuoro 11 febbraio 2013

Il Presidente

Gianni Usala